

CAROVITA E IMPOVERIMENTO SOCIALE.....cosa rivendichiamo?

Due anni di pandemia, lo scoppio della guerra di Ucraina: pensavamo di averle viste tutte in questi ultimi tempi. Ma come era prevedibile l'attacco che i vari governi stanno portando all'economia mondiale - con inflazione galoppante e prezzi fuori controllo prendendo a pretesto appunto questi ultimi tempi di crisi - sta mettendo alle strette tutti e tutte.

Quello che stiamo vivendo in questi ultimi mesi in Italia è solo l'antipasto di un periodo che si annuncia estremamente difficoltoso per la maggior parte di noi. L'aumento dell'inflazione a doppia cifra è un fenomeno gravissimo che molti di noi non hanno mai vissuto.

Le bollette di acqua/luce/gas già aumentate negli ultimi tempi, subiranno l'ennesima impennata. Politici e analisti vogliono farci credere che sia l'effetto immediato del conflitto in UCRAINA. Questo è vero solo in minima parte. PRIVATIZZAZIONI e SPECULAZIONI FINANZIARIE sono alla base di questi aumenti con i quali le grandi compagnie fornitrici vogliono mantenere profitti e dividendi.

In questo contesto sociale come lavoratori e lavoratrici di Tim abbiamo l'obbligo, per salvaguardare i nostri salari, di rivendicare aumenti salariali stabili che contrastino il "caro vita". Abbiamo la necessità di non cascare nella propaganda governativa riguardante l'elemosina dei 600 euro per contrastare il "caro bolletta".

Perché questa non è la cifra reale ma il massimo erogabile, perché non è vero che non costa nulla all'Azienda (la quale avrebbe solo una decontribuzione sulla cifra) e perché finiti questi soldi il problema rimarrà per mesi ed anni a seguire.

VISTA LA SCADENZA CONTRATTUALE IMMINENTE (31/12/2022) qualsiasi piattaforma di rivendicazione salariale di settore dovrà tenere conto di questi AUMENTI NECESSARI.

Gli aumenti salariali oggi avvengono sulla base dell'indice IPCA. Una "SOLA" introdotta nel 2009 dopo l'accordo SINDACATI/CONFINDUSTRIA/GOVERNO. L'indice NON TIENE CONTO dei possibili aumenti dei prodotti legati all'energia.

Una rivendicazione di aumenti reali ci metterebbe al riparo da qualsiasi dinamica di ulteriori aumenti dei costi nel futuro. Si tratterebbe di aumenti strutturali che coprirebbero anche tutti coloro i quali continuano a lavorare da casa in LA o ci torneranno 5 su 5 in caso di ulteriori chiusure aziendali. Bene! Questi risparmi aziendali vanno parzialmente redistribuiti tra i lavoratori e le lavoratrici.

Sappiamo altresì che questa battaglia non potrà essere condotta solo in Tim.

Esiste già in Italia un movimento contro il caro bollette. Ne sentirete parlare nelle prossime settimane e i COBAS sono parte integrante della campagna NOI NON PAGHIAMO (<https://www.nonpaghiamo.it/>). Ma le conquiste maggiori dovranno essere strutturali e salariali.

Per questo sarà importante sostenere le mobilitazioni che in tutto l'autunno attraverseranno il nostro Paese, quasi settimanalmente, fino ad arrivare allo sciopero del 2 DICEMBRE.